

Aler, 50 telecamere contro il degrado Partono i lavori sulle case inagibili

Dispositivi elettronici entro la primavera anche a Treviglio, Verdellino e Urgnano

Tre giorni dopo il via libera del consiglio comunale all'installazione di 21 nuove telecamere in città, altri 50 occhi elettronici sono pronti ad entrare in azione. L'iniziativa si deve all'Aler, che ha ottenuto dal Pirellone uno stanziamento di 225 mila euro per realizzare un circuito di videosorveglianza in alcuni quartieri periferici, garantendo quindi maggior sicurezza agli abitanti di 859 alloggi, di cui la maggior parte (741) in città. A Bergamo il progetto coinvolgerà i fabbricati di via Luzzati (alla Malpensata), via Don Bosco, via King, via Galmozzi, via Carnovali e via Tremana. I nuovi dispositivi arriveranno anche a Treviglio (in



Immobili Le case Aler di via Carnovali. Anche qui verranno montate le telecamere di videosorveglianza

via Peschiera, dove ci sono 58 alloggi), Verdellino (Corso Asia, 18 appartamenti) e Urgnano (via della Maffiola, 42 alloggi). L'obiettivo è quello di terminare tutte le installazioni entro la fine della prossima primavera, anche se in realtà il processo per portare la videosorveglianza nelle case Aler è già partito da qualche mese, con due telecamere che ad aprile erano state posizionate nei palazzi di via Moroni, dopo i continui furti nelle abitazioni della zona: «Non siamo però ancora attrezzati per monitorare in diretta le immagini — spiega Luigi Mendolicchio, presidente dell'Aler di Bergamo, Lecco e Sondrio —

L'obiettivo è realizzare un progetto coordinato con il Comune di Bergamo e le forze di polizia, in modo da potenziare il servizio di vigilanza per poter intervenire tempestivamente».

Per rafforzare la sicurezza nei quartieri l'idea dell'Aler va comunque oltre il semplice controllo delle immagini video: «Per noi la sicurezza è il risultato di più azioni — aggiunge Mendolicchio —. Oltre ai dispositivi elettronici vogliamo ampliare i progetti legati al portierato sociale, garantendo una manutenzione costante del patrimonio edilizio». In quest'ottica, nelle prossime settimane, partiranno i lavori di recupero delle case di proprietà del Comune. L'Aler ha ricevuto dalla Regione un contributo di 1,7 milioni per la ristrutturazione di 68 alloggi comunali attualmente non agibili: «La convenzione stipulata con l'Aler prevede la sistemazione di 250 appartamenti in tre anni — dice il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori —. La scelta di conferire la cura del nostro patrimonio di edilizia popolare è stata molto felice: l'Aler si sta rivelando un partner efficace, con una capacità di attingere ai fondi regionali superiore a quella che avrebbe potuto ottenere Palafrizzoni muovendosi da solo».

Fabio Spaterna

Il progetto

L'Aler ha ottenuto dalla Regione 225 mila euro per realizzare un circuito di videosorveglianza in alcuni quartieri periferici, in città e a Treviglio, a Verdellino e a Urgnano. E per la ristrutturazione di 68 alloggi comunali non agibili, l'Aler ha ricevuto dalla Regione un contributo di 1,7 milioni. Una convenzione prevede la sistemazione di 250 appartamenti in tre anni

In città

Carta d'identità in scadenza? Il Comune telefona ai cittadini



Sportello In Comune a Bergamo

Mentre sono ormai in dirittura d'arrivo i totem elettronici che metteranno in collegamento diretto i cittadini con gli operatori dell'anagrafe (ne verranno installati due, all'Auchan di via Carducci e alla biblioteca Pelandri di via Corridoni), l'assessore di competenza Giacomo Angeloni sta lavorando a un'altra novità. «Da gennaio, ad avvertire i cittadini dell'ormai prossima scadenza della loro carta d'identità saranno direttamente gli impiegati dell'anagrafe, che telefoneranno ai diretti interessati per fissare l'appuntamento per il rinnovo», annuncia. La chiamata verrà effettuata circa due settimane prima della scadenza, che dopo l'entrata in vigore dell'attuale normativa da qualche anno coincide con il giorno del proprio compleanno.

Un documento avrà il nome anagrafico, l'altro quello scelto

Università, doppio tesserino per gli studenti transessuali

«Il riconoscimento di un diritto. Una garanzia di riservatezza e tutela contro le discriminazioni di genere e identità». Si sono battuti con questo obiettivo alcuni studenti dell'Università di Bergamo, facendo approvare dal senato accademico l'idea del doppio tesserino per studenti e studentesse transessuali. Una novità (già presente in altri atenei) che, da oggi in poi, permetterà agli studenti e alle studentesse transessuali che stanno affrontando un percorso di cambiamento di sesso di relazionarsi alla vita universitaria senza disagi relativi alla propria identità. «Rilascieremo un duplicato del tesserino, uno con il nome



Approvato L'idea ha avuto l'ok del senato accademico

anagrafico e l'altro per quello scelto — spiega Barbara Pezzini, proutrice alle politiche di equità —. Non ci sono costi per l'università, solo più diritti per gli studenti. Si tratta di un passo in avanti sul piano culturale e di prospettiva della nostra società. Non sappiamo quanti aderiranno, ma non è importante: se dovesse aderire anche una persona soltanto, è comunque una grande occasione che non ci siamo lasciati sfuggire». Non tutti gli studenti e i rappresentanti hanno apprezzato. «Ci sono cose più importanti da sistemare in università», hanno puntualizzato sui social alcuni contrari all'iniziativa. (v.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA